



Sommario

- Ottimismo di Ross: sarà la volta buona? pag. 1
- La nuova Segreteria Nazionale. pag. 2
- Arrivano i 'Piccoli ambasciatori di Pace'. pag. 2
- Sahara e diritto internazionale. pag. 2
- Riunione ad Algeri sui diritti umani. pag. 3
- Osservatori ad Agadir ad un processo politico. pag. 3
- Offensiva per i diritti umani. pag. 3
- La RASD al vertice della Unità africana. pag.4
- Elezioni amministrative in Marocco. pag.4
- Prigionieri marocchini contro i detenuti sahwari. pag.4
- In breve. pag. 2, 3, 4

Redazione

ANSPS
via Ostiense, 152
00154 Roma
tel/fax 06 57 80 639
mail: ansps@libero.it

Hanno collaborato: M. Rodano, L. Ardesi, F. Doria.

A cura di Gianfranco Brusasco.

Grafica e impaginazione:
Giovanna A. Stasi

La Newsletter è stata chiusa il
15/07/09

Ottimismo di Ross: sarà la volta buona?

"Siamo sulla buona strada" per una soluzione al conflitto del Sahara, ha affermato Christopher Ross, l'inviato di Ban Ki Moon, al termine dell'incontro col Presidente algerino Bouteflika. Anche Lorenzo Morris, consulente del Governo Usa per gli affari internazionali, ha dichiarato, in una conferenza stampa organizzata ad Algeri dall'Ambasciata americana, che "il Presidente Obama è per il rispetto della legalità internazionale e ritiene che la soluzione della questione sahwari debba avvenire nel quadro previsto dall'ONU" e che "Ross ha il sostegno totale degli USA", lasciando trasparire che Obama non intenderebbe appoggiare il Marocco.

Dunque novità positive? La prudenza è d'obbligo: troppe volte in 35 anni è stato detto che si era a una svolta, annunci cui non sono mai seguiti sviluppi positivi concreti. Un giornale marocchino, le *Matin du Sahara*, ha commentato con favore la dichiarazione di Ross, ribadendo la solita tesi della volontà del Marocco di trovare un'intesa con l'Algeria, chiave di

volta per la soluzione del conflitto, che non sarebbe altro che una controversia tra i due stati maghrebini.

Da parte sua, il Fronte Polisario, per bocca dell'ambasciatore ad Algeri, Brahim Ghali, ha ribadito che il popolo Sahravi non è affatto disposto a prender parte a "negoziati vuoti", perché il diritto a decidere del proprio avvenire è inalienabile. La comunità sahwari insiste che l'ONU continui gli sforzi per esercitare il diritto all'autodeterminazione, nel rispetto della legalità internazionale.

Non bisogna dunque abbassare la guardia: finché la comunità internazionale - e, in primo luogo gli USA, se è vero che Obama è per la legalità internazionale - non prenderanno posizione decisa affinché si celebri il referendum richiesto dalla Corte dell'Aia e da innumerevoli risoluzioni del Consiglio di Sicurezza e della Assemblea generale dell'ONU, cessando di baloccarsi con le proposte marocchine, non potrà essere

RASD



Questa Newsletter

Questa newsletter vuole essere uno strumento di contatto tra l'ANSPS e tutto il movimento di solidarietà italiano, fornendo materiali utili al dibattito e notizie sulle iniziative in programma.

Chiunque sia interessato può inviare materiali e notizie, nonchè segnalare ulteriori indirizzi a cui inviarla.

trovata una soluzione.

Compito, dunque, del movimento di solidarietà è restare vigilante e intensificare la pressione sui singoli governi, sull'UE e sul Consiglio di sicurezza ONU per la celebrazione del referendum e, nel frattempo, per far cessare la inaudita repressione e la violazione dei diritti umani da parte del Marocco nei Territori occupati.

Le sofferenze del popolo sahwari durano ormai da troppo tempo!

La nuova Segreteria Nazionale

L'Esecutivo ANSPS ha rinnovato il 14 giugno u.s. la Segreteria Nazionale dell'Associazione. Gianfranco Brusasco è stato eletto Segretario nazionale. Da anni egli è impegnato nella attività politica e istituzionale a favore del popolo sahwawi. Come Segretario aggiunto è stato eletto Matteo Mennini, Presidente della associazione *Bambini + Diritti*, che realizza programmi di solidarietà nei campi profughi e accoglie d'estate i bimbi sahwawi.

Marisa Rodano lascia, dopo 20 anni di straordinaria attività, la carica di Segretaria Nazionale ma non abbandona l'impegno in seno all'Esecutivo, che le ha espresso stima e riconoscenza per la passione, l'intelligenza e la tenacia con cui ha assolto l'incarico, in un impegno iniziato ancor prima nel Parlamento europeo, come pioniera delle iniziative sulla questione sahwawi. Manterrà la responsabilità dei rapporti con il Parlamento. L'Esecutivo ha ringraziato anche Cinzia Donadelli che lascia la carica di Tesoriere per impegni di lavoro all'estero; le linee da lei dettate sul piano amministrativo consegnano alla nuova Segreteria Nazionale una situazione più solida e trasparente.

In breve

Un liceo a fianco dei sahwawi

La chiusura dell'anno scolastico dell'Istituto A. Einstein, specializzato in comunicazione multimediale, a Primavalle, Roma, è stato dedicato al sostegno della causa sahwawi. Infatti, oltre al concerto di due complessi musicali della scuola, sono stati presentati una mostra fotografica ed un DVD, realizzati nei campi profughi da gruppi di alunni, nel marzo scorso. E' stata anche lanciata una sottoscrizione, che proseguirà nel futuro. Il DVD *Una goccia nell'oceano* ha vinto il 1° premio al Festival di Stoccolma, *Young European Film Forum*.

Arrivano i 'Piccoli ambasciatori di Pace'

Al riapparire dell'estate, come è ormai tradizione da molti anni, ecco che cinquecento bambini sahwawi giungono in Italia per passare due mesi di vacanze, ospiti di Associazioni ed Enti locali. E' una operazione umanitaria che si sviluppa in vari Paesi, prima fra tutti la Spagna, dove i "piccoli Ambasciatori di pace" sono migliaia ogni anno, favoriti dalla maggiore vicinanza geografica, dalla comunanza di lingua (lo spagnolo viene insegnato in tutte le scuole delle zone libere del Sahara), da antichi rapporti risalenti all'epoca coloniale. I bambini, assistiti da accompagnatori sahwawi adulti, possono trascorrere brevi periodi di riposo, in ambienti diversi da quelli in cui subiscono una vita di privazioni e difficoltà, a causa dell'aggressione marocchina, che, per fare l'esempio forse più clamoroso, li priva della possibilità di godere del mare e della spiaggia. I bimbi frequenteranno località di vacanza in Piemonte, Lombardia, Friuli, Liguria, E. Romagna, Toscana, Marche, Lazio,

Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna.

Tra i ragazzi, poi, ve ne sono alcune decine che necessitano di particolare assistenza medica, vuoi per patologie diffuse tra la popolazione a causa delle privazioni, come la celiachia, vuoi per handicap e traumi individuali, spesso, a loro volta, conseguenze della guerra e di trent'anni di privazioni. Anche in questi casi si sviluppa una pacifica gara tra istituzioni sanitarie e famiglie, per garantire loro le migliori condizioni sanitarie ad alto livello. E non c'è dubbio che la presenza di questi bimbi segna una sconfitta, a livello di opinione pubblica mondiale, di chi è responsabile di aver provocato questa situazione o di non fare abbastanza, come singoli Paesi e come istituzioni internazionali, per porre fine, definitivamente alle sue cause. Già l'accoglienza all'aeroporto si trasforma in un momento di informazione e di coinvolgimento dei passeggeri "normali". Nelle varie sedi di accoglienza, poi, vengono organizzate numerose

iniziative: conferenze stampa, incontri politici, proiezione di filmati ed esposizione di mostre fotografiche, feste e dibattiti.

Quest'anno, le esigenze di Air Algerie, che assicura i trasporti sia dalla zona sahariana dove si trovano le tendopoli dei rifugiati, sia i voli con i Paesi ospitanti, hanno fatto sì che gli arrivi, in Italia, anziché concentrati in tre o quattro voli *charter*, siano stati diluiti in quasi due settimane, con i normali voli di linea per Roma e Milano, cosa che ha, forse, reso di minor impatto l'effetto "arrivo" stesso, ma lo ha dilatato nel tempo.

Per intanto la nostra Associazione, che coordina l'operazione, nei rapporti sia con Air Algerie ed il Fronte Polisario, sia nelle indispensabili pratiche amministrative con le Autorità italiane, saluta i piccoli appena arrivati e augura loro il massimo profitto dalla permanenza in Italia. Daremo notizia delle principali attività svolte e sul ritorno a casa.

Sahara e Diritto internazionale

Con il patrocinio dei due Co-Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare di amicizia con il popolo sahwawi, Carmen Motta e Paolo Grimaldi, e del Sen. Pietro Mercenaro, Presidente della Commissione sui Diritti Umani, si è svolta a Roma, in locali del Senato della Repubblica, presenti rappresentanti del Ministero degli Esteri italiano, della Regione Emilia Romagna,

dell'Unione donne Sahrawi e del CISP (sponsor dell'evento), la seduta conclusiva del programma "Società italiana per il diritto internazionale: il caso del Sahara Occidentale". Il Seminario, protrattosi per vari mesi, sotto la guida di docenti di diritto internazionale, ha coinvolto centinaia di studenti della Università di Forlì, varie decine dei quali hanno anche soggiornato nei campi profughi. L'analisi ha sviscerato

vari aspetti legali, politici, e sociali a partire dallo studio dei testi del diritto internazionale, come le Convenzioni di Ginevra ecc., degli Atti prodotti nel corso del conflitto da organismi internazionali (ONU, Corte Internazionale) e degli Accordi bilaterali sottoscritti dalle parti. Il tutto ha portato alla produzione di vari materiali, tra cui un opuscolo dal significativo titolo *Il sistema internazionale alla prova*.
Link:maurizio.gressi@sena.to.it

Riunione ad Algeri sui diritti umani nel Sahara

Il 20 giugno 2009 si è svolta ad Algeri una riunione sui diritti umani nel Sahara occidentale alla presenza di Pierre Galant, presidente dell'Eucoco, di Mohamed Sidati, rappresentante del Fronte Polisario in Europa, di Mehrez Lamari, presidente del CNASPS, dei membri della Task Force, di deputati, giuristi e giornalisti algerini ed osservatori Internazionali ai processi nei T.O. ed altri esponenti delle istituzioni e della società civile saharawi. La riunione aveva lo scopo di fare il punto sulle gravi violazioni dei diritti umani e, di organizzare il lavoro per i prossimi mesi. Infatti il persistere nel Sahara occidentale di un clima di

violenta repressione impone uno sforzo comune nell'organizzazione del lavoro. Dopo lunghe e appassionante discussioni si è deciso, di procedere ad un inventario delle violazioni dei diritti umani con una descrizione dei casi e delle leggi violate, alla individuazione delle azioni da intraprendere per fare includere nel mandato della MINURSO anche il rispetto dei diritti umani e all'individuazione delle violazioni dell'art. 2, degli accordi tra l'Unione Europea e il Marocco che impone il rispetto degli stessi diritti. Si è, inoltre, deciso di individuare una strategia di comunicazione nonché di presentare le violazioni dei

diritti umani al Consiglio Africano dei diritti dell'uomo e, di intensificare le missioni nei T. O. , la presenza di Osservatori Internazionali ai processi e le azioni a sostegno dei prigionieri politici. L'impegno innanzi descritto è stato suddiviso tra i rappresentanti dei vari paesi presenti, ribadendo la necessità di uno sforzo comune che, migliorerà certamente la qualità del lavoro stesso e, permetterà di risolvere i problemi di coordinamento tra i vari gruppi di giuristi e, quelli di comunicazione e coordinamento tra i vari gruppi che lavorano sui diritti umani sia a livello nazionale che europeo.



Foto: Riunione ad Algeri, 20 giugno 2009.

Osservatori internazionali ad Agadir ad un processo politico

Un gruppo di giuristi provenienti da Italia, Francia e Spagna ha assistito, ad Agadir, in Marocco al processo contro nove militanti saharawi, assieme ad alcuni esponenti di Associazioni umanitarie marocchine e saharawi. Quasi tutti gli accusati stavano attuando lo sciopero della fame per protestare contro le torture subite, dopo aver lanciato, nella precedente udienza, slogan per la causa saharawi. Per questo l'udienza stessa fu sospesa dopo appena tre minuti. Anche ora il Presidente rinvia il processo, ma accetta di ricevere i delegati internazionali (non i Sahrawi). Si mostra cortese e spiega che il nuovo rinvio

è stato chiesto da un avvocato appena nominato di uno degli imputati. La delegazione esprime preoccupazione per la salute dei detenuti e chiede di poterli visitare, ma il Magistrato afferma che ciò non è di sua competenza, bensì del Procuratore. In ogni caso, afferma che " seguirà il processo con attenzione". Il Procuratore, viceversa, si mostra estremamente ostile fin dall'inizio, pur vantandosi di essere di origine saharawi, essendo nato nei Territori (ma evita attentamente di specificare a quale etnia appartenga, rifiutandosi persino di dire il nome). Poi finge di richiedere al Ministero l'autorizzazione alla

visita, che, naturalmente, viene negata. Subito dopo il Procuratore rifiuta anche di ricevere le donne saharawi, che chiedevano di poter visitare i congiunti, che non possono vedere da quando è in corso lo sciopero della fame. Questi parenti ed attivisti saharawi devono, ogni volta, percorrere un lungo viaggio, ostacolato da continui posti di blocco. In quest'ultima occasione, ad uno di questi, una decina di attivisti sono stati tratti in arresto.

Una grande offensiva per i diritti umani: estendere i poteri della MINURSO

A partire dalle ultime riunioni degli organismi di difesa dei diritti umani del Popolo Sahrawi e di quelle internazionali (EUCOCO di Valencia, fine 2008, gruppi di lavoro internazionale, Madrid febbraio 2009, proposte di AFAPREDESA, Associazione delle famiglie dei detenuti e degli scomparsi, maggio 2009) si sta sviluppando nel mondo un vasto movimento per superare la disattenzione internazionale, sulle continue violazioni, da parte marocchina, dei diritti umani nel Sahara. Il Marocco crea continui ostacoli ed occulta grandemente la situazione, mentre neppure gli organismi internazionali riescono ad incidere sulla questione del "muro della vergogna", sullo sfruttamento indiscriminato ed illegale delle risorse dei Sahrawi, sulla chiusura, in pratica, dei

Segue a pag. 4

La RASD al vertice dell'Unità Africana

Una delegazione della RASD ha partecipato al 13° Vertice dei Capi di Stato e di Governo dell'Unione Africana, tenutosi in Libia. Il Vertice aveva come tema principale lo sviluppo della agricoltura e della sicurezza alimentare. La delegazione della RASD ha avuto colloqui bilaterali con le delegazioni di Etiopia, Tanzania, Zambia, Sudafrica, Mozambico, Lusotho, Zimbabwe e

Uganda. La RASD, che è riconosciuta dalla stragrande maggioranza dei Paesi Africani, è stata di recente eletta alla Vice presidenza dell'Organizzazione. Il Presidente della Commissione dell'Unione, Jean Ping, aprendo i lavori, ha augurato che il nuovo inviato del Segretario ONU, Ross, si dimostri in grado di rilanciare i negoziati tra Fronte Polisario e Marocco, per una soluzione defi-

nitiva del conflitto, che garantisca il diritto alla autodeterminazione del popolo sahwawi. Ping sottolinea che la proposta marocchina dell'autonomia è priva di qualsiasi fondamento giuridico e contraddice l'appello del Consiglio di Sicurezza a riprendere il negoziato senza condizioni pregiudiziali.

Elezioni amministrative in Marocco

Il 12 giugno si sono svolte, in Marocco, le elezioni comunali. Ha votato, secondo i dati ufficiali, poco più del 52% degli aventi diritto, 7 milioni di elettori sui 13 di iscritti nelle liste. C'erano da eleggere 24.000 membri degli oltre 1500 Consigli comunali. La vittoria può essere attribuita, con quasi il 19% dei voti dichiarati validi ed il 22% degli eletti (oltre 6.000 seggi), al Partito della Autenticità e Modernità, nato da appena un anno su ispirazione del Re, come alternativa sia agli Islamisti, sia ai partiti tradizionali che avevano guidato la transizione. Questo partito è stato creato da Fuad Ali el Himma, fedele Ministro degli Interni, con il precedente Sovrano. Appena nato, ha fatto mancare la maggioranza al Governo di coalizione in carica. Al secondo posto si è piazzato il nazionalista Istiqlal, con 5.300 eletti e che, a sua volta ha battuto il partito islamista, della Giustizia e dello Sviluppo, che però

aveva potuto presentarsi solo nelle grandi città, dove ha conseguito 1500 seggi. Il Socialista USFP, che aveva a lungo espresso il Primo Ministro ed era stato anche il più votato, continua a perdere posizioni, ottenendo addirittura meno voti di quelli degli indipendenti, (che ottengono oltre 4.000 seggi), essendo sempre più dilaniato da discordie interne e scissioni. L'attenzione di certi osservatori era stata attirata dal fatto che la nuova legge elettorale garantiva, a priori, alle donne il 12% di seggi riservati. Nonostante si sia avuto un inevitabile incremento di donne elette, con 3.400 (tra le uscenti si contavano appena 1 donna sindaco e 137 consigliere), non c'è stato alcun incremento tra i Sindaci, con ancora una volta una sola eletta (anche se nell'importante città di Marrakech).

Prigionieri marocchini contro i detenuti sahwawi

Esponenti sahwawi già detenuti in Marocco per la loro dichiarata opposizione al progetto di "autonomia", hanno testimoniato, giunti nelle Canarie, sulle condizioni di detenzioni di almeno trenta sahwawi tuttora nelle carceri marocchine. Bastonate, torture, condizioni disumane, la spogliazione della stessa identità personale (sostituendo al nome epiteti quali "asino n. 1, asino n. 2"). Questa situazione è molto peggiore di quella dei detenuti marocchini, i cui maltrattamenti sono molto meno duri, arbitrari e discriminatori. Anzi, come i coloni marocchini portati nei Territori Occupati, sono usati contro gli originari abitanti Sahrawi, così i detenuti sono aizzati contro quelli sahwawi, denunciati come separatisti, criminali, nemici del Marocco, certi che non ci saranno conseguenze, qualsiasi cosa facciano ai Sahrawi.

Continua da pag. 3

Territori Occupati ad osservatori stranieri, i quali, quando riescono ad entrarvi, lo fanno attraverso canali tortuosi, difficili e pericolosi. In questo quadro, uno dei punti da sviluppare maggiormente, viene indicato nella campagna internazionale perché l'ONU estenda il mandato sui diritti umani, finora non contemplato, neppure nell'ultima Relazione del Segretario Generale, agli Osservatori internazionali della MINURSO, che già operano sul terreno dalle due parti del muro, in condizioni, quindi, di poter essere estremamente efficace in questo genere d'intervento.

In breve

Incontro con le associazioni liguri

Si è svolto a Cavi di Lavagna, il 26 giugno, l'incontro tra le associazioni liguri e l'ANSPPS rappresentata dal presidente. Sono stati affrontati i temi delle prospettive di pace dopo la nomina di Christopher Ross come nuovo inviato del Segretario generale Onu, e della necessità di esaminare scenari di lunga durata, con particolare attenzione alle trasformazioni della società sahwawi. Sono state discusse anche le modalità per rapportarsi alle comunità marocchine presenti sul territorio, e la prospettiva dell'arrivo dei bambini sahwawi per le vacanze estive, i diversi problemi dell'accoglienza. Di particolare interesse la discussione sulla necessità di accrescere l'autonomia dei bambini, così come della società sahwawi, nei confronti di chi li accoglie e dei donatori evitando che l'accoglienza possa trasformarsi in dipendenza.